



LE CARTE ARAGONESI

Atti del convegno, Ravello, 3-4 ottobre 2002

A cura di Marco Santoro

*Composto in carattere Dante Monotype
Formato 17 x 24; pp. XIV-330; copertina in cartoncino Murillo Fabriano grigio chiaro con stampa ad un colore*

ISBN 88-8147-318-3

Disponibile da luglio 2004

Argomento: Letteratura italiana del Quattrocento.
Storia del Regno di Napoli.

Istituto nazionale di studi sul Rinascimento meridionale, Atti, 2

Collana diretta da Michele Cataudella

INSEDIATISI a Napoli nel 1442 con Alfonso il Magnanimo, gli Aragonesi, come è noto, governarono il Regno per circa mezzo secolo con tale incisiva autonomia da determinare la nascita di una nuova identità civile e culturale, con i caratteri chiaramente riconoscibili dell'Umanesimo e del Rinascimento napoletani. Se Alfonso per primo cominciò a raccogliere codici latini ed a promuovere la rinascita della vita culturale napoletana, Ferrante dette un impulso decisivo alla crescita culturale della città e realizzò una monarchia razionalizzata e moderna, che finì con l'assegnare a Napoli un ruolo di spicco anche al di fuori dei confini del Regno e non soltanto nell'ambito degli studi umanistici.

Il volume che qui si presenta raccoglie gli Atti di due giornate di studio dedicate, da un lato, a rintracciare nelle fonti (documentazione archivistica, biblioteca di Alfonso, carte di Ferrante ecc.) l'origine ed i motivi dell'identità dell'umanesimo napoletano e, dall'altro, ad investigare ruolo e funzione rivestiti dagli Aragonesi per la promozione e la circolazione del documento scritto, al quale i sovrani attribuirono peculiare importanza anche sotto il profilo socio-politico. Da un punto di vista metodologico, il Convegno si è proposto di disporre su un piano interdisciplinare il confronto e l'approfondimento delle problematiche indicate: si è cercato perciò il coinvolgimento di studiosi non solo del settore della letteratura, ma anche della storia, del diritto e della storia dell'arte. L'invito a partecipare è stato poi rivolto anche ad archivisti e bibliotecari, cioè a coloro ai quali è affidato il compito di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, con l'obiettivo di contribuire ad una sempre più documentata e approfondita conoscenza del Quattrocento partenopeo.

Indice: M. SANTORO, *Presentazione*; M. SANTORO, *Cronaca delle giornate di studio (Ravello 3-4 ottobre 2002)*. Giovedì 3 ottobre: E. CORTESE, *Lo studio di Napoli e la scienza giuridica dei tempi aragonesi*; M. CATAUDELLA, *Le presenze di letteratura in volgare nella Biblioteca degli Aragonesi*; P. CHERCHI, *I volgarizzamenti della Biblioteca aragonesa*; M. DE LAS NIEVES MUÑIZ MUÑIZ, *Le traduzioni spagnole della letteratura italiana all'epoca della corona d'Aragona: saggio di un catalogo sistematico*; A. GARGANO, *Poeti iberici alla corte aragonesa di Napoli (Carvajal, Romeu Llull, Cariteo)*; I. NUOVO, *Potere aragonesa e ideologia nobiliare nel De Obedientia di Giovanni Pontano*; R. RINALDI, *Un problematico autografo del De fortitudine di Giovanni Pontano*. Venerdì 4 ottobre: G. TOSCANO, *Opere fiamminghe nelle collezioni di Alfonso il Magnanimo*; M. SANTORO, *Stampa e cultura: il contributo aragonesa*; E. AMBRA, *Alfonso e la scrittura. Frammenti della Biblioteca aragonesa alla Nazionale di Napoli*; C. REALE, *L'incunabulistica napoletana e il Panormita: le Epistolae familiares*; P. ZITO, *Un testo tanto caro al Sacratissimo Rè. Il liber de homine e il sodalizio Del Tuppo-Geraldini*; L. MONTI SABIA, *Una poco nota lettera di Laudivio Zacchia a Giovanni Pontano (Cod. Urb. Lat. 1401, c. 2v)*; G. GERMANO, *Due sconosciuti endecasillabi del Cantalicio in un quinterno autografo della Biblioteca Nazionale di Napoli (MS. VE 62)*; A. IACONO, *Il manoscritto Burney 343 della British Library di Londra nella tradizione manoscritta del Parthenopeus di G. Pontano*; M. RINALDI, *Due miscellanee astrologiche mediolatine annotate da Giovanni Pontano. Indice dei nomi* (a cura di S. Segatori).

